



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

505^a seduta pubblica
giovedì 17 febbraio 2011

Presidenza del vice presidente Nania

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	7-8
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	9-17

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>			
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
INTERROGAZIONI			
Svolgimento:			
VICECONTE, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	Pag.	1	
ANDRIA (PD)		3	
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2011		5	
<i>ALLEGATO A</i>			
INTERROGAZIONE			
Interrogazione sulla definizione di norme generali per l'istituzione di licei musicali		7	
<i>ALLEGATO B</i>			
CONGEDI E MISSIONI		9	
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE			
Variazioni nella composizione		9	
			COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI
			Variazioni nella composizione
			Pag. 9
			COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE
			Variazioni nella composizione
			9
			DISEGNI DI LEGGE
			Trasmissione dalla Camera dei deputati
			10
			Annunzio di presentazione
			10
			Richieste di parere
			10
			GOVERNO
			Trasmissione di atti per il parere
			11
			Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea
			11
			COMMISSIONE EUROPEA
			Trasmissione di atti e documenti
			11
			INTERROGAZIONI
			Interrogazioni
			12
			Da svolgere in Commissione
			17

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-I Popolari d'Italia domani: Misto PID; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente NANIA

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01559 sulla definizione di norme generali per l'istituzione di licei musicali.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. L'istituzione di sezioni di liceo musicale rappresenta una delle innovazioni più rilevanti e più impegnative nel quadro della formazione liceale. La collaborazione con i conservatori è un asse strategico per la qualità dell'offerta formativa: le relative intese si realizzano a livello locale per garantire un raccordo con le tradizioni culturali. Al contrario di quanto pensano gli interroganti, i criteri generali per l'individuazione dei nuovi licei musicali garantiscono principi di equità e eguaglianza. Con specifico riguardo al liceo «Pisacane» di Sapri, la Regione Campania non lo ha individuato quale destinatario dell'attivazione di un indirizzo musicale. Il liceo potrebbe tuttavia proseguire il percorso di sperimentazione musicale attraverso l'utilizzo della quota dei piani di studio che è rimessa alle singole istituzioni scolastiche.

ANDRIA (PD). La risposta del Sottosegretario è soddisfacente sotto il profilo tecnico, ma non convincente sotto il profilo politico. Ribadendo che l'attivazione dell'indirizzo musicale nel liceo «Pisacane» di Sapri risponde all'esigenza di valorizzare un'antica tradizione locale, invita il Governo ad approfondire la questione di una corretta distribuzione dell'offerta formativa. Il servizio di istruzione scolastica, infatti, deve essere ispirato a principi di equità e uguaglianza e i piani territoriali devono essere coerenti con i criteri generali.

PRESIDENTE. Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 22 febbraio.

La seduta termina alle ore 9,42.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

DI NARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (*ore 9,31*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01559 sulla definizione di norme generali per l'istituzione di licei musicali.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca.* Signor Presidente, l'istituzione di sezioni di liceo musicale rappresenta una delle più rilevanti innovazioni nel quadro della rivisitazione della formazione liceale con la inclusione, per la prima volta nella storia del nostro Paese, della musica tra i percorsi di base per la costruzione della persona di cultura.

È palese che una svolta di questa rilevanza si rivela impegnativa dal momento che occorre assicurare fin dalla fase di decollo reali garanzie di qualità; da questo punto di vista, la collaborazione tra licei musicali e con-

servatori è uno degli assi per una concreta e funzionale strategia di qualità e la convenzione espressamente prevista nel regolamento (decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 15 marzo 2010) diventa uno degli strumenti fondamentali di una tale strategia.

Nell'ottica dello stesso regolamento, l'intesa viene realizzata non a livello nazionale bensì a livello territoriale per una maggior efficacia degli accordi e, soprattutto, per una coerenza della nuova offerta formativa nell'ambito della domanda locale, delle tradizioni culturali e dei progetti di promozione della cultura musicale.

È di tutta evidenza che il raggiungimento di intese richiede dialogo vero, reciproca fiducia, decisioni condivise e strategie comuni tra licei musicali e conservatori; a queste condizioni la realizzazione delle sezioni del liceo musicale può tradursi in una efficace azione diffusa che, nel medio periodo, può contribuire alla rivisitazione complessiva dell'intero impianto della formazione e della cultura musicale.

Per quanto riguarda i criteri generali per l'individuazione dei nuovi licei musicali, che a parere dei senatori interroganti andrebbero rivisti, affinché le Regioni, nell'ambito delle proprie prerogative assumano gli atti conseguenti nei rispetto dei principi di equità e di uguaglianza, c'è da chiarire che essi già garantiscono quanto opportunamente richiesto nell'atto parlamentare.

C'è infatti da sottolineare che, in via generale, sulla base di quanto disposto dal sopracitato regolamento, inerente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, all'articolo 13, comma 6, le sezioni di liceo musicale e coreutica sono istituite nel quadro della programmazione della rete scolastica di cui all'articolo 138, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Alla ripartizione delle sezioni a livello regionale si provvede comunque con riferimento ai criteri fissati in sede di intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 64, comma 4-*quinquies*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni.

Per quanto riguarda la non attivazione di nuovo indirizzo del liceo di Sapri, richiesto in data 18 maggio all'assessorato istruzione della Giunta regionale della Campania e all'ufficio scolastico regionale della stessa Regione, si ritiene opportuno sottolineare, come riferito con nota n. 4200 della direzione generale per gli ordinamenti scolastici del MIUR e con nota n. 19746 dell'ufficio scolastico regionale competente, che la regione Campania non ha individuato il liceo «Pisacane» di Sapri quale destinataria dell'attivazione di un liceo musicale.

L'istituto di Sapri non è stato infatti inserito, né nella delibera di giunta regionale n. 56 del 28 gennaio 2010 (avente oggetto: «Programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2010-2011») né nelle delibere successive di modifica e/o integrazione degli atti n. 201 del 5 marzo 2010 e n. 468 del 25 marzo 2010.

L'inclusione nel piano di dimensionamento regionale è una delle condizioni fondamentali di avvio dei licei musicali, insieme al parere favore-

vole dell'ufficio scolastico regionale, all'esistenza documentata di strutture idonee, alla convenzione con un conservatorio di musica, alla disponibilità di risorse organiche e finanziarie.

Si rappresenta, infine, che, in ogni caso, il liceo potrebbe proseguire il percorso di sperimentazione musicale intrapreso attraverso l'utilizzo della quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche con il DPR n. 89 del 2010 (articolo 10, comma 1, lettera c)).

ANDRIA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (PD). Signor Sottosegretario, dico subito che, dal punto di vista tecnico, la risposta che ella ha reso può anche lasciare appagati, ma dal punto di vista politico restano in me tutte le perplessità che avevo manifestato durante il periodo precedente e che avevo cercato di esplicitare nell'interrogazione.

Intanto, ringrazio lei ed il Governo per la risposta resa, ma chiedo un supplemento di impegno, e spiegherò perché. L'attivazione di un liceo musicale in un'area come quella del saprese, del Golfo di Policastro, che peraltro ella ben conosce, è semplicemente una modalità attraverso cui, come si addice ad una programmazione scolastica e ad una razionalizzazione della rete scolastica provinciale degne di questo nome, si possono assecondare una vocazione e una propensione a quel profilo formativo dei giovani del territorio anche coerente con un'antica tradizione – perché da qui deriva la domanda di formazione musicale e coreutica – che quel pezzo di territorio, estremo lembo della provincia di Salerno, vanta e coltiva.

Questa è la ragione per cui il dirigente scolastico del liceo «Carlo Pisacane» ha affacciato, con molta coerenza, questa ipotesi in sede di organizzazione della rete scolastica provinciale.

C'è stata poi un'altalena di pareri e di indicazioni: in una prima formulazione della Provincia di Salerno del 2009, esattamente del 21 dicembre, Sapri rientra nel novero, e quindi, quella proposta viene considerata come valida; successivamente, la stessa proposta viene, misteriosamente, riformulata. È seguito poi un pronunciamento a sorpresa della Regione Campania del 28 gennaio 2010, alla stregua della quale essa viene definitivamente cancellata e vengono preferite altre sedi in provincia di Salerno, che scendono comunque da 4 a 3, pur essendo la provincia così vasta (1 milione e 100.000 abitanti e 158 Comuni), differentemente da quanto originariamente previsto. Tant'è che le indicazioni precedenti della Provincia di Salerno recavano tutte il numero di quattro sedi, con la relativa distribuzione sul territorio.

La prima – ripeto – di quelle indicazioni citava anche Sapri, il cui istituto, tra l'altro, ha una densità di popolazione scolastica rilevante di

648 studenti: si tratta del liceo di riferimento per cinque scuole medie nelle quali si attua l'indirizzo musicale, per circa 180 alunni. L'istituto aveva avuto all'epoca, e continua ad avere tutt'oggi, preiscrizioni nell'ordine di circa 30-40 richieste di allievi interessati all'indirizzo musicale.

Quindi, esistono tutti i presupposti, così come, onorevole Sottosegretario, vi è piena coerenza con le indicazioni da lei stesso citate. Mi riferisco all'intesa con una istituzione musicale di carattere, tra l'altro, nazionale – parlo del Conservatorio statale di musica «Martucci» di Salerno – con cui da tempo il liceo «Carlo Pisacane» di Sapri ha stipulato una convenzione, un accordo di programma, tendente alla progettazione, al monitoraggio e alla valutazione di iniziative culturali relative all'educazione musicale, fin dal novembre 2009. Ci sono tutte le condizioni; tra l'altro, compare nel *curriculum*, nel corso degli anni, lo sviluppo di un percorso di sperimentazione musicale che si è concretizzato in numerosi progetti di educazione musicale, che non ripeto perché sono citati nella mia interrogazione.

Pertanto, mi pare esistano tutte le condizioni perché il Governo e, nel caso di specie, il Ministero, promuovano un nuovo approfondimento – onorevole Sottosegretario, è quanto chiedo – all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Tale approfondimento deve riguardare tutte le Regioni. Nel caso di specie è coinvolta la Regione Campania, ma quello di Sapri non è l'unico caso. Non vorrei che ci si riferisse ad un fatto unicamente localistico, in quanto ci sono episodi analoghi che si sono verificati al liceo scientifico «Einstein» di Rimini e all'istituto «Manzoni» di Varese, riproducendo la stessa condizione che si è verificata a Sapri. Quindi, la richiesta che rivolgo al Governo suo tramite, onorevole Sottosegretario, è che si promuova, in sede di Conferenza Stato-Regioni, con gli assessori regionali all'istruzione, un nuovo approfondimento, in maniera che quei criteri dettati dal Ministero, e convenuti nella Conferenza Stato-Regioni – come ella ha richiamato – siano più adeguatamente riportati in sede di programmazione e di razionalizzazione della rete scolastica provinciale, proprio in ossequio a quel principio di equità del servizio di istruzione scolastica e di uguaglianza che richiamavo conclusivamente nell'interrogazione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 22 febbraio 2011**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 22 febbraio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale.

La seduta è tolta (*ore 9,42*).

Allegato A

INTERROGAZIONE

Interrogazione sulla definizione di norme generali per l'istituzione di licei musicali

(3-01559) (15 settembre 2010)

ANDRIA, GARAVAGLIA Mariapia, ARMATO, DE LUCA, INCO-STANTE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione definisce la potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni in materia di istruzione, «salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche»;

nel nostro ordinamento, spetta allo Stato fissare criteri, direttive, obiettivi, discipline tesi ad assicurare l'esistenza di elementi di base comuni nel territorio nazionale in ordine alle modalità di fruizione del servizio d'istruzione;

le Regioni determinano i piani territoriali dell'offerta formativa programmando l'allocazione delle risorse stabilite dallo Stato nei territori, assicurando in ogni caso, anche in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 200 del 2009, «parità di trattamento per gli utenti che fruiscono del servizio dell'istruzione» mediante una offerta formativa omogenea;

una distribuzione corretta degli istituti secondari di secondo grado dovrebbe dunque garantire agli studenti ampia scelta tra i vari indirizzi, fornire un'offerta formativa funzionale ed efficace, interpretare le vocazioni dei territori e auspicabilmente generare ricadute occupazionali;

con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133», sono disposti i nuovi ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado elaborati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che prevedono anche l'istituzione dei licei musicali;

considerato che:

i piani territoriali dell'offerta formativa proposti e approvati dagli enti locali si sono rivelati spesso imprecisi, tanto da essere oggetto di continue revisioni, correzioni, inserimenti, depennamenti, e ciò in particolare in merito alla individuazione dei nuovi licei musicali;

tale imprecisione e la continua revisione sono dovute anche all'assenza di un quadro chiaro e trasparente derivante dalla definizione di criteri generali necessari a stabilire e individuare correttamente i nuovi licei musicali;

l'assenza di linee guida trasparenti e definite ha di fatto danneggiato la candidatura di alcuni istituti scolastici che, pur presentando un profilo formativo e organizzativo coerente con il nuovo indirizzo musicale, hanno subito una non motivata esclusione;

in particolare, risulta all'interrogante che nella regione Campania è stato escluso dall'elenco delle scuole individuate per l'attivazione di indirizzo musicale il liceo «C. Pisacane» di Sapri, che pure nel corso degli ultimi anni aveva sviluppato un percorso di sperimentazione musicale, concretizzatosi in numerosi progetti di educazione musicale («Musicalmente abile» negli anni 2007/2008 e 2008/2009, «Musica sacra in Europa» nel 2009/2010, progetto musica orchestrale per fiati – MOF «Liceo Musicale» in convenzione con l'Associazione «A. Vivaldi» di Sapri dal maggio 2009, accordo di programma con il Conservatorio «G. Martucci» di Salerno per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione di iniziative culturali relative all'educazione musicale dal novembre 2009),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia determinato o intenda determinare i criteri generali per l'individuazione dei nuovi licei musicali, affinché le Regioni, nell'ambito delle loro prerogative costituzionali, assumano gli atti conseguenti nel rispetto dei principi di equità e di uguaglianza cui deve ispirarsi il servizio di istruzione scolastica;

quali iniziative nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare al fine di garantire che il liceo Pisacane di Sapri possa proseguire quel valido percorso di educazione musicale che è stato sviluppato nel corso degli ultimi anni e che tante ricadute positive ha avuto per gli studenti del territorio interessato.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Augello, Caliendo, Castelli, Chiti, Ciampi, Davico, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Palma, Pera e Viceconte.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Maritati, per attività di rappresentanza del Senato.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 16 febbraio 2011, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, l'onorevole Jole Santelli, in sostituzione dell'onorevole Luigi Lazzari, dimissionario.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 16 febbraio 2011, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti l'onorevole Raffaele Volpi, in sostituzione dell'onorevole Giovanni Fava, dimissionario.

Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato della Repubblica, in data 15 febbraio 2011, ha nominato componente del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione il senatore Egidio Digilio, in sostituzione della senatrice Barbara Contini.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Brugger Siegfried, Zeller Karl

Disposizioni in favore dei territori di montagna (2566)

(presentato in data 17/2/2011)

C.41 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (TU con C.321, C.605, C.320, C.2007, C.2115, C.2932).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Marcenaro Pietro

Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, per il riconoscimento e la tutela di Rom e Sinti quale minoranza linguistica (2562)

(presentato in data 17/2/2011);

DDL Costituzionale

senatrice Sbarbati Luciana

Istituzione di una Commissione costituente per le riforme costituzionali (2563)

(presentato in data 17/2/2011);

senatori Barbolini Giuliano, Bertuzzi Maria Teresa, Mercatali Vidmer

Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei centri urbani e dei siti riconosciuti patrimonio mondiale Unesco (2564)

(presentato in data 17/2/2011);

senatori Di Nardo Aniello, De Toni Gianpiero, Li Gotti Luigi, Belisario Felice, Giambrone Fabio, Bugnano Patrizia, Caforio Giuseppe, Carlino Giuliana, Lannutti Elio, Mascitelli Alfonso, Pardi Francesco, Pedica Stefano

Introduzione nel codice penale dei delitti contro l'ambiente. Delega al Governo per la raccolta e il coordinamento della disciplina sanzionatoria speciale (2565)

(presentato in data 17/2/2011).

Disegni di legge, richieste di parere

La 10^a Commissione permanente è stata chiamata ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge: Cicolani. «Disposizioni per la costituzione del comparto aerospaziale e la liberalizzazione degli aeroporti non aperti al traffico commerciale» (2366), già deferito, in sede referente, alla 8^a Commissione permanente.

Governmento, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 febbraio 2011 integrata dalla successiva nota del 17 febbraio, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183 e dell’articolo 1, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 247 – lo schema di decreto legislativo recante norme in materia di accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti (n. 332).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 11^a Commissione permanente e, relativamente alle conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione, che esprimeranno i rispettivi pareri entro il 19 marzo 2011. La 1^a Commissione potrà formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 9 marzo 2011.

Governmento, progetti di atti comunitari e dell’Unione europea

Il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, con lettere in data 3, 8, 10 e 15 febbraio 2011, ha trasmesso - ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell’Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell’Unione europea.

Commissione europea, trasmissione di atti e documenti

Nel periodo dal 3 al 16 febbraio 2011 la Commissione europea ha inviato atti e documenti di interesse comunitario.

I predetti atti e documenti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti e documenti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell’Unione europea.

Interrogazioni

INCOSTANTE. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Considerato che:

l'articolo 20 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 ha profondamente riformato la procedura per la concessione delle provvidenze legate all'invalidità, con particolare riferimento all'invalidità civile, all'assegno di accompagnamento e ai benefici previsti dalla legge n. 104 del 1992;

in una prima fase di applicazione della nuova norma si era andata configurando la procedura secondo cui il richiedente veniva visitato dalla commissione medica dell'Azienda sanitaria locale che era integrata con il medico incaricato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e il verbale veniva trasmesso alla Commissione medica provinciale INPS che aveva la facoltà di accettare il verbale della Asl o richiamare il richiedente a visita diretta presso l'INPS e in questa sede confermare la decisione della Asl o modificarla;

questa procedura è stata applicata al mese di settembre 2010, data dalla quale, sulla base di un'interpretazione della norma contenuta nella circolare dell'Inps 28 dicembre 2009, n. 131, la Direzione nazionale INPS ha bloccato di fatto le pratiche di invalidità di tutta Italia che sono in attesa di una validazione da parte della Commissione medica superiore con sede a Roma;

in particolare, mentre secondo le intenzioni originarie, la citata Commissione medica superiore avrebbe avuto il compito di effettuare un monitoraggio complessivo dei verbali, costituendo una sorta di filtro di legittimità alle operazioni compiute sul territorio, la configurazione dei suoi poteri e il modo come si stanno concretizzando l'hanno trasformata in imbuto nel quale si è andata arenando la quasi totalità delle pratiche;

considerato dunque che:

è indubbio che il valore sociale e solidaristico delle provvidenze legate all'invalidità sia certamente elevato e che non possa dunque essere tollerabile che un blocco delle procedure di concessione venga a determinarsi in ragione di una prassi attuativa non virtuosa;

la recente introduzione della norma dovrebbe rendere relativamente agevole un intervento correttivo, non essendo possibile che le prassi negative che si stanno individuando si siano sclerotizzate oltremodo nel tempo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente del fatto che le procedure per la concessione delle provvidenze legate all'invalidità sono di fatto bloccate, in seguito ad un'applicazione non efficace dell'articolo 20 del decreto-legge n. 78 del 2009, con particolare riferimento al ruolo della Commissione medica superiore;

se intenda porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di riportare la procedura lungo un alveo virtuoso e a riconsegnare ai cittadini la possibilità di potersi affidare a procedure efficaci e a tempi certi.

(3-01920)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FASANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la congiuntura economica di questi ultimi anni ha generato una gravissima crisi occupazionale che in Campania, ed in particolare in provincia di Salerno, ha colpito duramente il settore della grande distribuzione;

tra le imprese più colpite spiccano l'ex pastificio Amato e le aziende del Gruppo Alvi;

da ultimo, con la dichiarazione di fallimento del gruppo Despar, sono a rischio tutti i lavoratori addetti nei diversi supermercati e negli altri rami d'azienda;

considerato che tale situazione rende incerto il futuro di quasi 1.000 lavoratori che pure avevano, finora, potuto mantenere il posto di lavoro o accedere alle pratiche della cassa integrazione;

considerato, inoltre, che all'interrogante risulta che i lavoratori Despar dovrebbero essere anche creditori privilegiati nel procedimento fallimentare,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponda al vero che i lavoratori Despar siano creditori privilegiati nelle procedure fallimentari in corso;

se risultino i criteri e le modalità in base alle quali si stanno svolgendo le predette procedure fallimentari;

se il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri in indirizzo ritengano di dover aprire un tavolo di concertazione tra tutte le parti coinvolte in detto fallimento al fine di ricercare un progetto condiviso di ristrutturazione aziendale finalizzato alla salvaguardia dei posti di lavoro e al rilancio dell'industrializzazione dell'intera provincia di Salerno.

(4-04593)

PORETTI, PERDUCA. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

lo scorso dicembre la Cei, Conferenza episcopale italiana, si era appellata alle famiglie di quel 10 per cento di studenti (ma alle superiori e nei grandi centri sono molti di più) che optano per l'ora alternativa a quella di religione cattolica, famiglie e studenti che ogni anno sono in aumento. Il 15 febbraio 2011, il quotidiano «La Repubblica» pubblicava un articolo di Salvo Intravia dal titolo «I dati della CEI – Ora di religione, meno studenti. Ma aumentano i professori», dove si riportava la notizia

secondo la quale nell'ultimo anno le presenze degli alunni sono calate di quasi il 2 per cento. Il numero di insegnanti della materia, invece è cresciuto del 14 per cento. Di questi, il 21 per cento sono precari. Dalla lettura del «Servizio nazionale della Conferenza episcopale italiana per l'Insegnamento della Religione cattolica» e quindi secondo il censimento dei vescovi, nel 2009/2010 si registrava questa anomalia;

si legge infatti che solo «nell'ultimo anno, le presenze» di chi si avvale dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) «sono calate di un punto percentuale. E al superiore quasi due: 1,8 per cento, per la precisione. Negli stessi ordini di scuola, media e superiore, stando al puntuale resoconto dei vescovi, gli insegnanti di religione cattolica sono cresciuti del 14 per cento: dai 8.232 del 2008/2009 ai 9.369 dell'anno scorso». L'articolo, inoltre, sottolineava come «Nella scuola italiana, tutti gli altri segni riguardanti il personale sono negativi: meno insegnanti di ruolo, meno supplenti e meno unità di personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario). Gli unici insegnanti che non sembrano conoscere la scure della coppia Tremonti-Gelmini sono proprio loro: i professori di religione. E gli alunni? In generale, gli alunni che affollano le classi italiane continuano a crescere: oltre 36.000 alunni nel volgere di un anno, pari allo 0,5 per cento. Tranne quelli che hanno optato, all'atto dell'iscrizione, per la Religione. (...) L'incremento più consistente, che farà morire di bile le migliaia di supplenti rimasti a casa per via dei tagli gelminiani, si registra sia tra i precari: più 21 per cento, addirittura; più contenuta, nove per cento, la crescita tra i docenti di ruolo. L'anno scolastico appena trascorso è stato uno dei più nefasti, invece, per i supplenti della scuola media e della scuola superiore: in appena 12 mesi si sono volatilizzati ben 10.000 contratti, con relativi stipendio e speranze di essere assunti a tempo indeterminato»;

considerato che:

già in un precedente atto di indirizzo a firma degli interroganti (ordine del giorno 9/1108/008) si faceva presente che:

«prima del concorso per l'immissione in ruolo del 2004, la totalità dei docenti veniva nominata su segnalazione della curia diocesana al dirigente scolastico che normalmente confermava la nomina. Il contratto era annuale e non esisteva, come per i docenti delle altre materie, uno statuto giuridico di ruolo; la legge n. 186 del 18 luglio 2003 ha previsto l'entrata in ruolo, previo concorso abilitativo, di circa quindicimila insegnanti (su circa venticinquemila complessivi), rendendo il docente »organicamente inserito nei ruoli della scuola e non più soggetto ai caroselli degli incarichi annuali« (ministro Giuseppe Fioroni, 6 marzo 2007)»;

«dall'entrata in vigore della legge la nomina dei docenti di IRC compete, come avviene per la totalità degli altri insegnanti, per il 70 per cento delle cattedre complessive al USR (Ufficio scolastico regionale)» e, in proposito, si rileva che essa riguarda i soli docenti che hanno superato il concorso, per esami e titoli, tra i quali titoli occorre il «riconoscimento di idoneità» rilasciato dall'ordinario diocesano. «La nomina del

restante 30 per cento è lasciato alla discrezione della curia diocesana e alla conferma del dirigente scolastico»;

«l'autorità diocesana si riserva, comunque, di revocare l'idoneità dell'insegnante per alcuni gravi motivi, come incapacità didattica o pedagogica e/o condotta morale non coerente con l'insegnamento (...) i circa venticinquemila insegnanti di religione, al pari degli altri insegnanti, sono retribuiti dallo Stato italiano. (...) Il fatto che gli insegnanti siano formati e indicati dall'autorità religiosa ma retribuiti da quella statale è oggetto di molte critiche da parte di chi lo ritiene incompatibile con il principio della separazione tra Chiesa e Stato. Inoltre la nomina da parte dell'autorità religiosa favorisce gli insegnanti di fede cattolica violando i principi di uguaglianza e antidiscriminazione sul lavoro in funzione della fede dell'individuo; in Italia attualmente non è possibile applicare una soluzione completamente statalista, come per esempio accade in Germania e nel Regno Unito, che preveda l'inserimento di normali insegnanti »statali« laureati in teologia: le facoltà teologiche statali italiane furono soppresse nel 1873 e da allora mai più ripristinate»;

nel 2008 è stato accolto dalla Commissione europea un ricorso presentato da Maurizio Turco (deputato radicale appartenente al Pd) e Alessandro Nucara (avvocato esperto in diritto comunitario), sul meccanismo di assunzione e di entrata in ruolo per gli insegnanti di religione cattolica, che metteva in luce come la nomina da parte della curia diocesana, e la discrezione di quest'ultima sul riconoscimento dell'idoneità a svolgere l'insegnamento della materia, è in conflitto «con la direttiva europea contro le discriminazioni sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro (2000/78/CE del 27 novembre 2000), perché sostanzialmente l'insegnamento della religione cattolica, in base al gradimento della Chiesa, comporta di fatto l'esclusione – e quindi la discriminazione – di tutti coloro che non sono cattolici e di conseguenza non rispondono ai requisiti religiosi della Curia;

a questa discriminazione si aggiunge anche quella di ordine economico. Gli insegnanti di religione scelti dalla Curia ma pagati dallo Stato, infatti, godono di un trattamento retributivo di maggior favore rispetto a tutti gli altri colleghi (uno scatto retributivo pari al 2,5 per cento ogni due anni di anzianità lavorativa, sia tra i precari che tra chi è passato in ruolo)»;

nel luglio del 2008, a riguardo, una sentenza del giudice del lavoro di Roma ha condannato il Ministero dell'istruzione, università e ricerca a parificare il trattamento economico di un professore che aveva avanzato ricorso, a quello di un insegnante di religione cattolica della stessa anzianità. Una sentenza che apre la strada a nuove singole denunce che potranno essere avanzate da tutti gli insegnanti che si trovano nella stessa condizione del ricorrente;

«la Commissione europea ha stabilito la fondatezza del ricorso tanto da chiedere informazioni in materia al Governo italiano: non è ancora una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese, ma è co-

munque il segnale che Bruxelles sta vigilando su qualcosa che appare non in regola con le leggi comunitarie»,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei dati citati in premessa;

in quale modo intenda spiegare e giustificare l'attuazione di un aumento dell'organico precario e di ruolo degli insegnanti di religione cattolica a fronte di una diminuzione degli studenti che si avvalgono di tale insegnamento, e in un quadro di pesanti tagli al settore dell'educazione che lasceranno privi di occupazione migliaia di insegnanti delle altre materie;

se non tema eventuali rilievi della Corte dei conti sulla decisione di aumentare l'offerta dell'insegnamento di religione cattolica a fronte di una minore richiesta, o ulteriori iniziative da parte della Commissione europea, ovvero se non tema eventuali ricorsi da parte dei singoli insegnanti delle altre materie a fronte di una supposta disparità di trattamento tra questi e gli insegnanti di religione cattolica nell'accesso al lavoro e nel trattamento economico, e come eventualmente intenda rispondere a difesa dello Stato e del suo operato.

(4-04594)

BLAZINA, PEGORER, PERTOLDI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'articolo 8, comma 3, della legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante «Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia», prevede la possibilità per i Comuni, poi indicati nella tabella di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2007, di rilasciare, su richiesta dei cittadini interessati, le carte di identità bilingui, ovvero in italiano e sloveno;

i suddetti Comuni hanno avviato la procedura di rilascio di tali carte d'identità bilingui;

considerato che:

a seguito di alcuni controlli effettuati dalle Forze dell'ordine, molti dei possessori di tali carte d'identità sono stati accusati di essere in possesso di documenti rubati o smarriti da altri cittadini italiani;

dai primi accertamenti effettuati risulterebbe che tali spiacevoli episodi si sarebbero verificati a causa dell'assegnazione da parte degli uffici ministeriali della stessa numerazione per le carte di identità bilingui in alcuni comuni del Friuli-Venezia Giulia e per le carte d'identità italo-francesi in alcuni comuni della Valle d'Aosta;

risulta all'interrogante che di tale situazione siano a conoscenza sia il Comune che la Prefettura di Gorizia, città nella quale già nello scorso anno si erano registrati episodi analoghi;

gli addetti al servizio anagrafe del suddetto Comune stanno informando di tali inconvenienti i richiedenti la carta d'identità bilingue, provocando così negli stessi la giustificata preoccupazione sulle possibili ripercussioni negative;

tale situazione limita di fatto ai cittadini di poter godere di un diritto espressamente previsto dalla richiamata legge del 2001,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei gravi disguidi che si stanno verificando in seguito all'emissione di carte d'identità con la stessa numerazione a danno dei cittadini e, in particolare, dei Comuni in cui ciò è avvenuto e del numero di persone coinvolti da tali spiacevoli episodi;

quali urgenti iniziative intenda adottare per porre rimedio a tale grave situazione garantendo il pieno rispetto di quanto previsto dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38, nonché di quanto sancito dalla Costituzione ed evitare che in futuro possano ripetersi situazioni analoghe, fortemente imbarazzanti per i cittadini e le Forze dell'ordine.

(4-04595)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01920, sui procedimenti per gli accertamenti sanitari di invalidità ai fini dell'erogazione dei relativi benefici economici.

